

# D'Alò: «Torno con una serie TV»

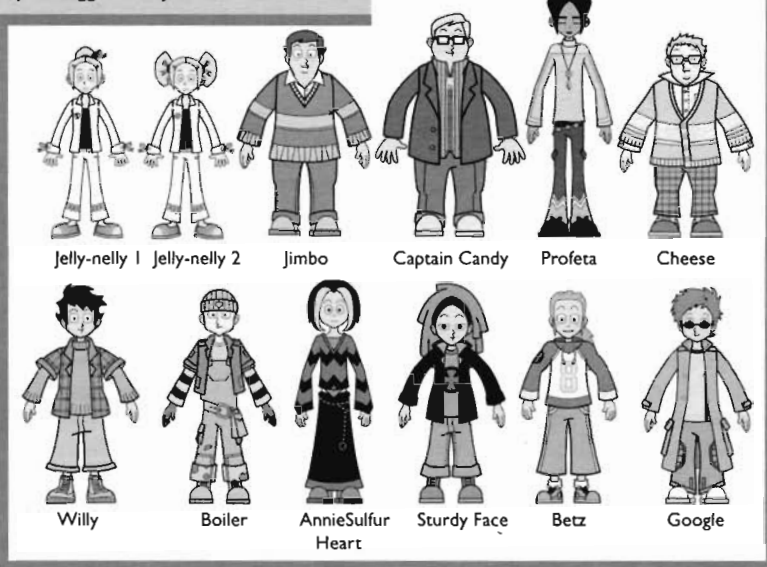
Anche Stranemani e Gruppo Alcuni al Forum Cartoon. Ma l'Italia...

di Federico Fieconi

**L**A NOTIZIA al rientro dall'estate è che ritorna sulla scena animata il talento mediterraneo di Enzo d'Alò, da tempo ritirato ad elaborare progetti nei dintorni di Roma. Per riapparire e mettere sul tavolo le carte dei suoi nuovi progetti ha scelto il Forum Cartoon di Girona. Il Forum Cartoon è in pratica un congresso itinerante sostenuto dal Programma Media dell'Unione Europea. Ogni anno una diversa città continentale fa da ribalta a una sessantina di progetti in animazione. L'incontro, come altre volte abbiamo letto sulle pagine di *Fumo di China*, è riservato ai professionali: network TV, compratori e venditori, coproduttori in cerca di alleanze. Questa volta siamo in Catalogna. Facile dunque il calembour, che i giornalisti italiani presenti al Forum di Girona hanno gustato come una crema catalana: "da Dalí" - il genio di casa da queste parti - "a d'Alò" - che generalmente seppe far volare una Gabbianella nei cinema italiani. Perché sempre di riconoscibile estro si parla, e pur sempre nel figurativo.

D'Alò torna alle serie animate con *Candy Circle*. Di che tratta è presto detto. Al centro della scena troviamo una società segreta i cui membri sono ragazzini dai 7 ai 14 anni che si ritrovano in una fabbrica abbandonata e "sconfermano che il mondo non è fatto a loro misura" come sottolinea il regista napoletano. La combriccola, per non insospettire i genitori e potersi spostare liberamente, si è inventata un gruppo rock, e con questa scusa gira il mondo. Si innescano così le avventure, a ogni puntata ambientate in un Paese diverso. Il robot Bemolle insegna ai ragazzi i rudimenti e la tecnica del rock. E ogni personaggio ha un ruolo specifico, come Boiler agente specializzato in

I personaggi di *Candy Circle*.



risanamento o manomissione di impianti idraulici.

Tutto nasce dalla fantasia di Pierdomenico Baccalario e Alessandro Gatti, che hanno già scritto nove libri per Mondadori Ragazzi. D'Alò, calato a Girona per accompagnare i primi vagiti del bebè seriale, torna così dopo una decina di anni alla Tv: "Ero rimasto alla *Pimpa*, una decina di anni fa. Io continuo a andare avanti con la logica della qualità. È un fatto di coerenza di percorso. Quando Mondadori mi inviò queste nove storie, trovai che fosse un modo di raccontare bene delle cose importanti: una visione che coincide con la missione professionale che ho sposato. L'autore Baccalario ha scritto anche le serie *Ulysses Moore* e *Century* per Piemme: lavora con la mia stessa logica, ovvero mai cavalcare la banalità. Ecco perché *Candy Circle* mi ha trovato pronto a saltare sul suo carro". Muovendo dalle visualizzazioni edito-

riali di Riccardo Crosa, leggermente ristilizzate da Guido Orlandi a misura di animatori, la milanese Gertie (guidata dal Franco Serra e dalla sorella Fulvia, proprio quella che per anni diresse *Linus*) ha convinto RAI Fiction ad attivarsi per produrre il pilota della serie. Tre minuti smazzati ad agosto ricorrendo alle forze dello studio romano Musicartoon. Una sorta di assaggio sintetico di una puntata tipo, alla ricerca delle atmosfere del ritmo e della personalità dei caratteri.

La musica, parte fondante del concept, è assicurata da un gruppo emergente, i **Merci Miss Monroe**: "Una dritta che mi è arrivata da Warner Music, che sono vecchi amici. Da sei mesi si lavora con loro" dice d'Alò "e combinazione vi-

vono un momento di notorietà conquistato alla Mostra del Cinema di Venezia per aver dato alcune canzoni al film *Non pensarci* con il rocker fallito Mastandrea fuori concorso, un successo". Enzo d'Alò tiene molto a rimarcare la qualità del cimento: "Le storie del ciclo letterario compongono una serie di libri molto particolari e scritti molto bene, paiono pronte per essere trasposte in animazione. Era un po' di tempo che non trovavo storie abbastanza importanti per tornare a occuparmi di serie TV, ma questa volta ci siamo". Il messaggio? "Attraverso volontà, entusiasmo e cooperando si possono migliorare le cose".

I protagonisti, che fanno base a Londra, sono tutti ragazzi, investigatori per gusto ma pur sempre ragazzi: "per esempio, un personaggio si lancia in un inseguimento, ma se si ricorda che passa la partita in TV, frena davanti al teleschermo e molla l'indagine... perché il plot non dovrà mai essere raccontato in maniera pedante e ogni problema andrà preso sul serio ma anche sdrammatizzato". I casi spaziano dagli abusi edilizi al virus della 'pecora pazza'. "Sebbene nei libri le descrizioni presuppongano l'ambientazione londinese, queste avventure animate pur muovendo da lì non sono quasi mai basate in terra britannica" puntualizza d'Alò. "Una sola storia è ambientata sulla costa di Dover, dove un ricco imprenditore vuole fare scempio dell'ambiente per costruire un supermercato. Ma i ragazzi inscenano un ritrovamento di un dinosauro fossile e riescono a bloccare tutto".

Franco Serra della Gertie aggiunge da parte sua la rilevanza della missione: "Mi sta a cuore produrre in modo consapevole: chi produce animazione ha una responsabilità enorme verso i ra-

↳ I giovani protagonisti di *Candy Circle* al lavoro.  
↓ Spionaggio e pedinamenti all'ordine del giorno nelle nuove avventure TV firmate Enzo d'Alò.



gazzi e penso che debba curare di non scollarsi troppo dal reale. In *Candy Circle* i temi trattati dagli autori hanno un rapporto con il reale molto forte e coinvolgente per i ragazzi, come l'abbandono degli anziani o l'essere abbindolati da un'ideologia. Un aspetto non sempre presente nell'animazione europea ("quasi mai", rimarca d'Alò) e che credo faccia parte di una missione di utilità importante".

Siamo a Girona per cercare di coprodurre. A chi pensa la Gertie come partner coproduttivo all'estero? "Esiste interesse da parte di Millimages in Francia come finanziatore e distributore, e anche nel Regno Unito vorremmo affiliare un partner produttivo. Quanto allo sviluppo di prodotti derivati e allo sfruttamento commerciale, stiamo studiando aspetti tecnologici molto interessanti che si possono derivare dalle storie per produrre gadget intriganti". Il budget è di quelli tipici delle produzioni internazionali ambiziose: "Per produrre *Candy Circle* occorrono 5.400.000 euro per 26 puntate da 26 minuti" snocciola Serra. "Siamo in fase di attivazione con Rai Fiction, che significa che ci crediamo e investiamo direttamente anche noi al 50% per questa fase di pilota. Stiamo verificando lo stato delle trattative con altri interlocutori e stimiamo che possa mancare un 20% per montare il progetto". Avere Rai Fiction al fianco significa poi avere già in tasca una rete Rai? "Tendenzialmente ogni attivazione non è un'iniziativa a perdere e dovrebbe portare a una produzione" risponde Lucia Bolzoni, produttore esecutivo di Rai Fiction. "Negli ultimi anni più editori sono usciti con molte di queste serie di avventura per ragazzi, e ce ne hanno proposte molte buone, ma questo progetto era quello che più ci con-

vinceva anche per andare oltre confine". Un prodotto da export insomma, che conti sulla reputazione del regista d'Alò e sulla qualità del prodotto. "Bisogna montare il progetto in tempi brevi, e speriamo di trovare anche il canale Rai che lo sposi. Perché siamo anche noi dei produttori-venditori. Il problema è poi avere adeguata presenza nei palinsesti e negli orari giusti ovviamente. Questo aprirebbe ovviamente ad un ampio sfruttamento in termini di prodotti che sono ben congeniali al progetto".

La qualità sarà quella tipica dell'animazione italiana? E il modello produttivo? "In Italia c'è un problema di povertà di contenuti, meno dal punto di vista grafico" dice d'Alò. "Il vero problema da combattere è la tendenza a omologarsi. Qui da noi pare che visto che una serie tal dei tali ha avuto fortuna, allora si decide di farne un'altra che gli somigli. In certi casi ha funzionato molto bene, senza fare nomi, ma credo sia questo il grosso problema dell'animazione italiana. Anche una società come la toscana Stranemani (quella di *Rat-Man*, ndr) sviluppa un progetto capace di valorizzare le nuove tecnologie come Flash senza spedire in giro per il mondo le animazioni, con risultato di totale omologazione. "Momo era stato animato in Cina, ma pensate un po': io scrivevo sui fogli macchina l'uomo sorride tristemente e si gira...", il tutto veniva tradotto in Germania in inglese e poi i cinesi animavano sull'ulteriore traduzione in cinese. Peccato che l'addetto a questa funzione traducesse con 20 timbrini in tutto, che standardizzano il senso e le sfumature. 'Na pazzia".

Girona, o cara. A cercare fortuna ci abbiamo trovato solo tre progetti italiani, il 5% del totale fra tanti piloti spa-

## GLUGLÙ: OVVERO STRANEMANI POST RAT-MAN

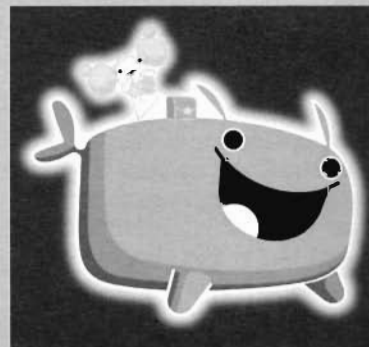
La nuova serie televisiva realizzata da Stranemani, anch'essa presentata all'ultimo Cartoon Forum ed interamente animata con la tecnica del 2D-Flash, si chiama *Gluglù*. Co-prodotta con Rai-Fiction, la serie è dedicata ad un pubblico prescolare ed è composta da 52 puntate di 5 minuti ciascuna: ne sono protagonisti una

bambina di cinque anni di nome Amy e il suo compagno di giochi, Gluglù, che può trasformarsi in tutto ciò che Amy desidera.

Le brevi storie narrate nei numerosi episodi hanno a che vedere con i problemi tipici dei bambini e con la ricerca del modo migliore per risolverli, che in questo caso passa attraverso le incredibili trasformazioni di Gluglù

(spesso accompagnate da canzoni) e una rassegna di personaggi

surreali e colorati. L'intera città di mare nella quale vivono Amy e Gluglù è in un certo senso coprotagonista della serie, dal momento che oggetti e animali parlano, interagiscono, camminano e così via, fornendo ai due personaggi principali un background divertente e originale sul quale vivere le loro avventure.



gnoli, inglesi e francesi. Oltretutto caso vuol che l'Italia si sia ritrovata a sbandierare anche una certa duplicazione di progetti, per quanto involontaria. *Slash://* è la nuova serie con cui il Gruppo Alcini dei fratelli Manfio di Treviso cerca di sostenere il proprio esame di maturità e di produrre la sua prima serie non rivolta ai più piccoli: dopo *I Cuccioli*, *Eppur si muove* e *Leonardo* i trevigiani, ormai solida realtà produttiva, si lanciano nell'arena del target dei preadolescenti. La serie ricalca i temi di *Candy Circle*: c'è anche qui la società segreta costituita da ragazzini "musimaniacs" affrancati da doveri familiari e liberi di imperversare ai quattro angoli del mondo. Un soggetto, quello della società segreta di giovinastri col trip dell'avventura, che fra pietre verdi e *rescue team* giovanili non brilla per originalità, ma innesca a dovere i pretesti narrativi. E racconta le avventure di un gruppo di ragaz-

zi provenienti da diversi paesi del mondo con una passione in comune, quella per ogni genere di musica. È al campus di perfezionamento musicale 'La Tredicesima Torre' che si incontrano, fanno amicizia e diventano affiatatissimi. Ad unirli ancor di più, la scoperta di una misteriosa pietra verde che, abbinata all'utilizzo del web, permette loro di essere teletrasportati nella rete, o per meglio dire, nei numerosi siti che di volta in volta saranno lo scenario di ognuno dei 26 episodi. In squadra l'immancabile cinesina da appeal internazionale, per giocare meglio sui mercati esteri. E i Manfio in pieno Forum si dicono ormai certi di chiudere il finanziamento.

A proposito di soldi e di finalizzare, chiudiamo con la relazione finale di Marc Vandeveyer, il boss di Cartoon: "Abbiamo avuto come l'anno scorso 60 progetti, aprendo anche a nuovi produttori debuttanti da piccoli Paesi emergenti come la Polonia. Dei progetti che si pensa verranno montati a breve termine, ne contiamo una ventina: un usuale 30-35% del totale. Sei progetti francesi, sei spagnoli, mentre tre sono del Regno Unito. Il mercato sta cambiando, nel bando di gennaio avevamo fatto presente ai produttori che ormai non si tratta più di introdurre un concetto di serie ma di studiare un concetto multiplatform. È questo l'apogeo, e quasi due proposte su tre a Girona sono state declinate in tal senso. Corposo l'afflusso in sala, 25 progetti hanno registrato oltre 100 professionisti alla presentazione".



← **Giovani intraprendenti e appassionati di musica: sono i protagonisti di *Slash://*, creazione del Gruppo Alcini.**  
↓ **Da *Slash://*, atmosfere notturne.**

